

«Basta tagli estivi per il piano ferie»

Sanità La Uil protesta: «Miope e penalizzante ridurre letti e interventi»



Massimo Zanirato
Coordinatore
Uil Ferrara

Ferrara «Il Piano ferie non può diventare strumento di riduzione dei servizi» della sanità ed è grave «scaricare la carenza cronica di organico sul diritto alla cura dei cittadini e sui diritti dei lavoratori». Lo affermano Massimo Zanirato (coordinatore Uil Ferrara) e Davide Covi (segretario generale Uil Fp) che contestano alle aziende sanitarie ferraresi «la scelta più miope e penalizzante» per poter garantire ai dipendenti «il sacrosanto diritto alle ferie», ovvero la «riduzione dei posti letto e delle attività chirurgiche e accorpamento di servizi». Una «deriva gestionale» criticata da tutta la Uil Emilia Romagna, che



Il sindacato chiama in causa non solo le aziende sanitarie ferraresi ma anche la politica locale, con la Conferenza sanitaria territoriale, e il governo

contesta la scelta di «ridurre l'offerta della sanità pubblica ai ferraresi» anziché «procedere con le assunzioni necessarie e strutturali per garantire continuità delle prestazioni sanitari». E se l'unica soluzione percorribile per garantire le ferie, «diritto contrattuale irrinunciabile», è di ridurre le attività ai cittadini, «significa che il sistema è al collasso e che la governance aziendale ha fallito nella gestione di servizi fondamentali per le collettività locali, quali quelli alla salute». Uno scenario fallimentare «in cui anche la politica locale ha delle responsabilità. I sindaci, in seno alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanita-

ria hanno la responsabilità di programmazione, indirizzo, verifica e controllo da esercitare in virtù della migliore visio-

«Deriva gestionale»
«A fronte dell'aumento delle tasse, i cittadini si aspettano assunzioni e potenziamenti»

ne strategica della sanità ferrarese – sottolinea la Uil – Ci troviamo invece di fronte a una prospettiva di drastico peggioramento delle condizioni di lavoro dei professionisti sanitari e di una riduzione dell'offer-

ta di sanità pubblica verso i cittadini». La riduzione estiva di posti letto e di interventi chirurgici, inoltre, «significa alimentare le già lunghe liste di attesa, generando una frustrazione sociale che puntualmente si scarica sugli operatori della sanità, trasformandoli in potenziali bersagli di un'utenza esasperata». Per questo «i manager che gestiscono la sanità e la politica che ha responsabilità di programmazione e indirizzo facciano un salto di qualità e coerenza, smettano di dire che va sempre tutto bene perché a fronte dell'aumento della tassazione regionale i dipendenti e i cittadini si aspettano assunzioni per garantire continuità e benessere lavorativo e un potenziamento dei servizi, non certo diminuzioni dell'offerta della nostra sanità pubblica», conclude la Uil. ●